

Serve un Patto europeo per l'industria

Presentato ad Anversa dalle associazioni di 20 settori l'European Industrial Deal: dieci azioni concrete per l'Agenda strategica UE 2024-2029.

20 febbraio 2024 15:38



C'è anche la chimica tra i settori industriali che hanno siglato oggi ad Anversa il Patto europeo per l'industria (European Industrial Deal), presentato al Primo Ministro belga Alexander De Croo e alla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

L'obiettivo - come spiega Francesco Buzzella, Presidente Federchimica - è riportare l'Industria al centro delle politiche europee. "L'Industrial Deal deve far parte dei programmi UE, con identica priorità rispetto al Green Deal - commenta -. È necessario che l'Industria e, in particolare, la chimica, tornino al centro delle strategie comunitarie. La chimica è strategica in quanto infrastruttura tecnologica e innovativa per tutti i settori manifatturieri, nonché settore leader in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

Il Patto porta la firma dei rappresentanti di 57 aziende e di una ventina di associazioni in rappresentanza di diversi settori industriali, tra cui energia, chimica, farmaceutica, tessile, siderurgico, ceramica e vetro, gas industriali e raffinerie, che insieme occupano 7,8 milioni di addetti per un valore aggiunto intorno a 550 miliardi di euro.



"I primi segnali del 2024 confermano un trend negativo per l'Industria, specie nei paesi tradizionalmente motori dell'economia europea - sottolinea Buzzella (nella foto) -. Occorre intervenire subito per tentare di invertire una tendenza alla deindustrializzazione, ormai molto preoccupante. Se la transizione ambientale non si realizzerà di pari passo con un adeguato piano industriale, l'Europa perderà capacità competitiva nei confronti dei player mondiali, prima fra tutti la Cina, che già trova nel nostro continente uno sbocco sempre più importante per le proprie produzioni".

La dichiarazione firmata oggi si articola su dieci punti, che rappresentano altrettante azioni

concrete che andrebbero implementate nella prossima Agenda strategica dell'UE 2024-2029, integrando il Green Deal.

1. Porre l'Industrial Deal al centro della nuova agenda strategica europea per il periodo 2024-2029. Si chiede un piano d'azione globale per elevare la competitività industriale a priorità strategica, creando un piano di politica industriale. Questo piano dovrà comprendere anche iniziative volte a eliminare incoerenze normative, obiettivi confliggenti, inutili complessità legislative ed eccesso di rendicontazione.
2. Includere un consistente capitolo sui finanziamenti pubblici, con un fondo per la diffusione delle tecnologie pulite per le industrie ad alta intensità energetica strettamente coordinato con un quadro semplificato degli aiuti di Stato, nel rispetto delle norme sul mercato unico.
3. Rendere l'Europa un fornitore di energia competitivo a livello globale. I costi dell'energia in Europa sono troppo alti, non solo per via dei prezzi delle commodity ma anche a causa degli oneri normativi. La prossima Commissione Europea deve dare priorità ai nuovi progetti per la produzione di energia a basso impatto, rinnovabile e nucleare, abbondante e conveniente.
4. Concentrarsi sulle infrastrutture di cui l'Europa ha davvero bisogno.
5. Assicurare maggiore disponibilità delle materie prime in UE attraverso il potenziamento dell'estrazione mineraria interna, della produzione sostenibile e capacità di riciclo di materie prime strategiche, abbinata a nuove partnership globali. Aumentare il carbonio da fonti rinnovabili e da materie prime circolari, compreso l'ampliamento e la rapida autorizzazione di tecnologie avanzate di riciclo chimico.
6. Rafforzare la domanda di prodotti circolari, a zero e a basse emissioni di carbonio. Sostenere i consumatori (aziende e privati) nella scelta di prodotti net-zero e circolari, basati su prodotti trasparenti e carbon footprint ambientali, utilizzando appalti pubblici e iniziative degli acquirenti privati approvate dalla UE. Andrebbe anche ampliata la portata del Net Zero Industry Act e del Critical Raw Materials Act, aumentando il potenziale di vendita migliorando l'accesso alla commercializzazione sui mercati internazionali.
7. Sfruttare, applicare, rilanciare e migliorare il mercato unico, in particolare per i rifiuti e i materiali riciclati e anche un vero mercato europeo dell'energia. Andrebbe anche migliorata l'applicazione delle attuali misure sulle importazioni.
8. Supportare l'innovazione, anche promuovendo studi scientifici di alto profilo, innovazione tecnologica e politiche basate su un approccio aperto e pragmatico.
9. Adottare una nuova concezione regolatoria creando un quadro normativo favorevole agli investimenti in tecnologie pulite ed evitando che gli obiettivi del Green Deal siano imposti con regolamenti rigidi e di eccessivo dettaglio.
10. Creare una struttura adeguata per poter conseguire il risultato. Creare una figura di Vicepresidente deputato alla realizzazione dell'Industrial Deal europeo per garantire la perfetta integrazione della legislazione e l'allineamento con l'agenda della prossima



Commissione Europea.

© Polimerica - Riproduzione riservata